# SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 530)

# DISEGNO DI LEGGE

**d'iniziativa dei senatori CENGARLE, SARAGAT, NENNI, TERRACINI, ALBERTINI, BARTOLOMEI e FORMA**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 FEBBRAIO 1977**

## Conferimento del distintivo di onore di « volontario della libertà » al personale militare deportato nei lager che rifiutò la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la Repubblica Sociale durante la Resistenza

ONOREVOLI SENATORI. — Il decreto luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 350, ha istituito uno speciale distintivo di onore da concedere ai patrioti volontari della libertà che parteciparono ininterrottamente, per non meno di tre mesi, alla lotta per la Liberazione nazionale della formazione riconosciuta del Comitato di liberazione nazionale.

Gli stessi ideali di amore della libertà del proprio Paese, di salvaguardia della dignità nazionale, di ribellione all'ingiusta oppressione straniera che animarono i patrioti furono comuni, in assai più ampia dimensione e in durata quasi sempre più lunga ai 600.000 militari deportati nei « lager » nazisti, i quali, dal settembre-ottobre 1943 all'aprile 1945, privati arbitrariamente della qualifica di prigionieri di guerra, e delle relative garanzie di tutela, umiliati con il nome di « internati », rinunziarono ripetutamente alla liberazione loro offerta per non servire le dittature nazista e fascista.

I patimenti, i sacrifici, la morte che essi dovettero affrontare (si valutano a 40.000 le loro perdite), per un periodo così lungo, dando prova unanime di dedizione al bene della loro Patria e agli ideali di libertà, con decisioni pienamente libere e volontarie per ciascuno di essi (perchè ognuno avrebbe potuto accettare la liberazione dai campi come fece una infima minoranza), dà e deve dare loro il diritto al distintivo di onore di cui al citato decreto luogotenenziale 3 maggio 1945, n. 350.

« Agli ex internati militari » nel loro complesso e idealmente quale corpo protagonista di un'eccezionale difesa dell'onore militare e dei valori democratici, riteniamo

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

debba essere conferita la medaglia d'oro al valor militare.

Per questi riconoscimenti ci sono stati recenti qualificatissimi interessamenti. Il senatore Giuseppe Brusasca, ex vicepresidente del Comitato di liberazione nazionale alta Italia, già componente di quello che fu il Governo del Nord durante la Resistenza e nel primo periodo della Liberazione, con espressioni di incondizionato apprezzamento verso questi uomini, con significativa solidarietà, ha chiesto che al loro complesso sia conferita la medaglia d'oro al valor militare.

I più autorevoli esponenti dei gruppi politici del Senato tra i quali i senatori Saragat, Nenni, Terracini, Bartolomei, Brosio, Cifarelli e Rosati facendo eco alle proposte del senatore Brusasca, pubblicate dalla « Rivista Militare », con interrogazione presentata il 2 marzo (vedi Resocondo Sommario n. 543 seduta pubblica del Senato, martedì 2 marzo 1976, pag. 14) hanno chiesto:

« Di sapere quali decisioni il Governo intende prendere nei riguardi della proposta fatta con l'articolo pubblicato sul n. 6 del 1975 della "Rivista Militare" dall'ex vicepresidente del Comitato di liberazione nazionale alta Italia, senatore Giuseppe Brusasca » il quale, tra il resto, chiede il conferimento della medaglia d'oro al valor militare al loro complesso che comprende 4 decorati di medaglia d'oro, 52 di medaglia d'argento e 600.000 militari che, sui 615.000 che furono deportati nei campi di concentramento, vedendosi negata la condizione di prigionieri di guerra, rinunziarono alla propria libertà, subendo per lunghi mesi umiliazioni e privazioni durissime per non diventare collaboratori del nemico della libertà della loro Patria.

Tale altissimo contributo, unico fra i militari degli altri eserciti che combatterono in Occidente per l'abbattimento delle dittature nazista e fascista, deve essere degnamente riconosciuto, anche per rivendicare una delle più generose prove della volontà di riscatto nazionale del popolo italiano dalla tirannia fascista.

Non occorrono altre considerazioni per dimostrare il dovere di giustizia da rendere ai « volontari della libertà dei lager ».

A tale effetto viene presentato il seguente disegno di legge, per il quale si chiede l'approvazione.

## DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Ai militari deportati nei campi di concentramento tedeschi dopo l'8 settembre 1943, (denominati ex internati militari in Germania) che rinunciarono alla liberazione, e, non collaborando comunque volontariamente nè con i tedeschi nè con i fascisti, contribuirono alla lotta della Resistenza è estesa la concessione del distintivo di onore dei volontari della libertà, istituto con il decreto luogotenenziale del 3 maggio 1945, n. 350.

Art. 2.

La concessione del distintivo di onore di volontario della libertà agli ex internati militari in Germania è attribuita dal Ministero della difesa, su domanda dell'interessato previo esame da parte del Distretto militare di appartenenza del requisito di cui al precedente articolo, con il rilascio di un apposito brevetto.

Art. 3.

Agli ex internati militari in Germania, nel loro complesso, quale corpo contingente per l'eccezionale difesa che esso fece dell'onore militare e per le forze che sottrasse ai nemici della libertà del popolo italiano è conferita la medaglia d'oro al valor militare.